ACCORDO DI COOPERAZIONE PER LO SVOLGIMENTO DI ATTIVITÀ DI RICERCA

tra

MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITÀ CULTURALI – ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI

e

ISTITUTO NAZIONALE FERRUCCIO PARRI
RETE DEGLI ISTITUTI PER LA STORIA DELLA RESISTENZA E DELL'ETÀ CONTEMPORANEA

VISTO il D.Lgs. 20 ottobre 1998, n. 368 di istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali;
VISTO il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio" s.m.i., e, in particolare, gli articoli 2 (Patrimonio culturale), 17 (Catalogazione), 111 (Attività di valorizzazione), 118 (Promozione di attività di studio e di ricerca) e 119 (Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale nelle scuole):
VISTO il D.P.C.M. 29 agosto 2014, n. 171 "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" e s.m.i;
VISTO il D.M. 7 ottobre 2008 che approva il Regolamento dell'Istituto centrale per gli archivi;
VISTA la Determina n. 31 del Direttore dell'Istituto centrale per gli archivi del 28 settembre 2018, prot. n. 1157;

PREMESSO CHE

- L'Istituto centrale per gli archivi, ai sensi dell'art. 1 del dm 7 ottobre 2008 che ne approva il Regolamento, svolge, fra l'altro, attività di studio, ricerca, elaborazione di metodologie in materia di ordinamento e inventariazione di archivi, promuove l'elaborazione di standard di descrizione archivistica e linee guida per la realizzazione di sistemi informativi archivistici e, sulla base del decreto del Direttore Generale per gli Archivi del 9 dicembre 2011 e della determina del medesimo Direttore Generale del 5 dicembre 2014, cura lo sviluppo, il coordinamento e la gestione dei sistemi informativi archivistici di rilevanza nazionale, incluso il Sistema Archivistico Nazionale e i Portali tematici ad esso afferenti;

- L'Istituto nazionale Ferruccio Parri - Rete degli istituti per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea (già Istituto nazionale per la storia del movimento di Liberazione in Italia), fondato il 18 aprile 1949 e istituito il 28 gennaio 1951 (con atto notaio Marchetti numero di repertorio 8790) con il compito di raccogliere, conservare e studiare le carte della Resistenza, non ha scopo di lucro ai sensi del D. Lgs. 460/1997, ed ha natura di associazione di diritto privato ai sensi del combinato disposto di cui agli articoli 2 e 3 del Decreto legislativo delegato n. 419 del 29/10/99. L'Istituto nazionale ha propria personalità giuridica e autonomia amministrativa ed è intitolato a Ferruccio Parri, suo fondatoree primo presidente.La sede legale dell'Istituto è a Milano.

- Con le modifiche dello Statuto approvato dal Consiglio generale il 14 gennaio 2017, con registrazione presso la Prefettura di Milano del 18 maggio 2017, l'Istituto nazionale è un sistema federativo paritario dei 65 Istituti e degli Enti associati presenti su tutto il territorio nazionale, che fonda la propria attività sui valori ispiratori della Resistenza e sugli ideali di antifascismo, democrazia, libertà e pluralismo culturale espressi nella Costituzione della Repubblica italiana e nella Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea. Le sue finalità, indicate all'art. 2, da realizzarsi anche attraverso gli Istituti e gli Enti ad esso associati, sono quelle di:
a) raccogliere, conservare, valorizzare e mettere a disposizione degli studiosi e dei cittadini il propriopatrimonio documentario, di cui sono parte consistente e qualificante i documenti dell'antifascismo e della
resistenza;
b) raccogliere e conservare le memorie individuali e collettive;

c) promuovere la ricerca sulla storia contemporanea;
d) assicurare la comunicazione e la divulgazione dei risultati della ricerca scientifica attraverso i mezziritenuti di volta in volta più idonei (pubblicazioni, riviste, convegni, seminari, mostre, audiovisivi, istallazionimuseali, strumenti informatici);
e) svolgere attività di ricerca didattica e di formazione dei docenti, stabilendo rapporti di collaborazione conil Ministero dell'Istruzione, le istituzioni scolastiche e altre agenzie formative;
f) fornire servizi e svolgere un ruolo di indirizzo scientifico, di coordinamento delle attività culturali edidattiche nei confronti degli Istituti e degli Enti associati.

CONSIDERATO CHE

- in data 12 luglio 2017 è stato sottoscritto un accordo di cooperazionefra l'Istituto Centrale per gli Archivi e la Scuola normale superiore, che si propone, fra l'altro, la predisposizione di strumenti informatici per la promozione della conoscenza e lo studio della composizione quantitativa e qualitativa delle formazioni partigiane durante la lotta di liberazione, basati sulla documentazione archivistica prodotta dalle Commissioni per il riconoscimento della qualifica di partigiano e conservata presso l'Archivio Centrale dello Stato;

- in data 10 novembre 2017 è stato sottoscritto un accordo di cooperazione per lo svolgimento di attività di ricerca fra l'Istituto Centrale per gli Archivi e l'Istituto piemontese per la storia della Resistenza e della società contemporanea "Giorgio Agosti", finalizzato alla elaborazione del tracciato della banca dati nominativa dei partigiani riconosciuti, alla definizione della scheda d'autorità relativa alle formazioni smobilitate e quella relativa alle Commissioni regionali, alla messa a disposizione dell'ICAR dei dati contenuti nella Banca dati del partigianato piemontese e allo sviluppo di ricerche e studi sul funzionamento e le attività delle Commissioni per il riconoscimento della qualifica di partigiano, le vicende dei loro archivi e la mappatura della loro attuale localizzazione;

- che dalla relazione sulla stato delle attività della Scuola normale superiore assunta a protocollo ICAR il 6 agosto 2018, n. 994, risulta ultimata la digitalizzazione delle schede compilate dalle Commissioni suddette per un totale di 703.716 e definito l'ambiente di lavoro della banca dati, nonché avviata l'importazione delle banche dati nominative realizzate negli anni scorsi da alcuni istituti della Resistenza, a partire dalla stessa fonte o altre consimili;

- che nel prossimo futuro è necessario procedere a realizzare attività di controllo, revisione, correzione, integrazione di tali banche dati e a verificare l'esatta corrispondenza fra le schede nominative e le immagini ad esse associate nonché a integrare, sulla base delle riproduzioni digitali delle schede nominative, i dati anagrafici dei record nominativi relativi alle schede delle Commissioni, non oggetto di precedenti schedature elettroniche;

- che è interesse comune dell'Istituto Centrale per gli Archivi e dell'Istituto nazionale Parri condividere le esperienze e sviluppare attività nell'ambito della conoscenza, dello studio e della divulgazione delle informazioni relative alle procedure per il riconoscimento della qualifica di partigiano e ai loro esiti;

TUTTO QUANTO VISTO, PREMESSO E CONSIDERATO

tra

il **Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Istituto Centrale per gli Archivi**, con sede in Roma nel Viale Castro Pretorio, 105 – 00185 Roma, CF 97528810589, di seguito indicato anche come 'parte' o 'ICAR', rappresentata dal proprio Direttore dott. Stefano Vitali domiciliato per la carica presso la sede dell'ICAR;

e